



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

TITOLO I

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "RANZONI"

ART.1

PREMESSA

Il presente Regolamento di Disciplina si conforma alla normativa seguente: Legge 241/90, DPR 249/98 e DPR 235/07, C.M. 31/07/08. Vengono qui individuati i **principi generali che tutelano gli interessi della Scuola**, in quanto struttura e comunità di persone, dai quali sono declinati alcune categorie di comportamento che sottolineano i doveri degli studenti e delle studentesse che a loro volta, saranno soggetti a sanzione se non sono rispettati.

- A. Tutela dell'Istituzione e della struttura (fatti che ledono il prestigio della scuola e l'incolumità della sua struttura fisica)
- B. Rispetto della persona (dignità e incolumità del personale scolastico, studenti, ospiti)
- C. Comportamenti che impediscono o limitano il regolare svolgimento dell'attività scolastica (frequenza e impegno di studio)

ART.2

CORRETTEZZA NEI COMPORAMENTI

In relazione ai tre principi generali enunciati nella premessa, gli alunni, sia durante le attività scolastiche sia durante le attività extrascolastiche, devono osservare le seguenti regole.

- A. Tutela dell'Istituzione e della struttura
 - Rispettare l'ambiente scuola: arredi, strumentazioni e strutture. Aule, bagni, spazi comuni, palestra e spogliatoi devono essere mantenuti in ordine, con decoro e pulizia.
 - Evitare di sottrarsi alla sorveglianza di insegnanti e/o accompagnatori durante tutti i momenti del tempo scuola, in particolar modo durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico o verso strutture esterne
 - Utilizzare le aule speciali, i laboratori e le apparecchiature audio-video solo in presenza di un insegnante responsabile. Fare uso dei computer in conformità delle norme affisse in aula.
 - Non entrare in Aula insegnanti senza permesso



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

B. Rispetto della persona

- Rispettare tutte le persone che compongono la comunità scolastica, mediante un linguaggio e un atteggiamento non lesivi della dignità dell'individuo.
- Evitare l'adozione di comportamenti tali che possano determinare situazioni di rischio per l'incolumità di sé e degli altri
- Evitare di violare in qualsiasi modo la privacy, in particolar modo mediante l'uso improprio di materiale audio o video
- Evitare di portare e utilizzare oggetti, materiali e sostanze pericolose
- Non rubare
- Non fumare, neanche nelle aree esterne di pertinenza scolastica, comprese le sigarette elettroniche
- Non assumere bevande alcoliche, non detenerle né offrirne ai compagni
- Non assumere droghe o prodotti assimilabili, né detenerle né offrirne ai compagni

C. Comportamenti da attuare al fine di non impedire o limitare il regolare svolgimento dell'attività scolastica

- Essere responsabili in tutti i momenti della vita scolastica (entrata, trasferimenti d'aula, intervallo, mensa, uscita), evitando di correre nei corridoi e per le scale e di dare intralcio agli altri.
- Evitare di entrare in aule diverse dalla propria durante l'intervallo e nei momenti di assenza delle classi
- Utilizzare per l'ingresso e l'uscita solo gli accessi ed i percorsi ordinari, evitando nel modo più assoluto il ricorso a porte e scale di sicurezza
- Presentarsi a scuola in modo pulito, ordinato e decoroso, cioè consono all'ambiente e alle attività previste. Per decoroso si intende un abbigliamento che rispetti la sensibilità degli altri. Per le attività sportive gli alunni dovranno avere a disposizione un cambio, senza il quale non potranno svolgere l'attività.
- Non disturbare in classe il regolare svolgimento delle attività didattiche con comportamenti inadeguati e irrispettosi dei docenti e/o dei compagni
- Non mangiare, bere o masticare durante le lezioni. Cibi e bevande potranno essere consumati esclusivamente durante gli spazi orari destinati allo scopo.
- Rispettare gli orari d'ingresso e di uscita. Arrivare in ritardo disturba il regolare avvio e svolgimento delle attività. Eventuali uscite anticipate sono autorizzate dall'insegnante solo su richiesta scritta dell'adulto che esercita la tutela sul minore e solo se costui, o un adulto da lui autorizzato per iscritto, si rende responsabile personalmente dell'accompagnamento dell'alunno/a fuori dalla scuola.
- Presentare all'entrata in aula, al docente in servizio, la giustificazione per assenza o ritardo redatta da chi esercita la tutela.
- Rispettare le date di scadenza nella consegna della modulistica e delle ricevute di pagamento
- Non riprodurre video, immagini, suoni che possono ledere la privacy di altri
- Non usare cellulari, iPhone, iPad ecc. durante le lezioni e le attività didattiche



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

ART.3

FREQUENZA

Gli alunni devono:

1. Frequentare regolarmente le lezioni. La presenza e la partecipazione sono obbligatorie anche per tutte le attività (lavori di gruppo, attività integrative, iniziative culturali, uscite e visite didattiche) organizzate dalla scuola.
Si fa presente che il Decreto Legislativo n.59 del 2009, art.11, comma 1, richiede la frequenza minima dei tre quarti del monte ore annuale del tempo-scuola, scelto all'atto dell'iscrizione, affinché l'anno scolastico sia considerato valido per l'ammissione alla classe successiva.
2. La partecipazione a viaggi di istruzione e ad altre attività integrative a pagamento, inserite nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola, è volontaria. Durante i viaggi di istruzione, svolgendosi regolarmente le lezioni ordinarie, gli alunni che non partecipano sono obbligati alla frequenza.

ART.4

IMPEGNI DI STUDIO

Gli alunni devono:

1. Prestare attenzione alle lezioni.
2. Svolgere in modo regolare e attivo il lavoro scolastico sia a scuola sia a casa.
3. Avere sempre con sé l'occorrente per le lezioni. L'alunno deve presentarsi a scuola fornito esclusivamente del materiale necessario alle lezioni della giornata e del diario dello studente.
Il diario è destinato alla registrazione dei compiti, alle comunicazioni scuola-famiglia, alla registrazione delle valutazioni e di eventuali provvedimenti disciplinari.
4. Evitare di portare e/o utilizzare a scuola oggetti o materiali non pertinenti alle attività scolastiche, compreso il telefono cellulare. In caso contrario tali oggetti verranno sequestrati e, se di particolare valore, si informeranno i genitori che provvederanno personalmente al ritiro. Negli altri casi i materiali sequestrati verranno distrutti.

ART.5

TIPOLOGIA DELLE INFRAZIONI

1. Si considerano infrazioni gravi:

- Quei comportamenti che determinano danno all'incolumità personale e degli altri
- Sottrarsi volontariamente alla sorveglianza degli insegnanti e/o degli accompagnatori
- L'utilizzo di un linguaggio o di un comportamento consapevolmente lesivo in modo grave della dignità altrui
- Danneggiamento di rilevante entità a carico di materiali scolastici o privati
- La detenzione, l'uso e la distribuzione di bevande alcoliche, droghe e prodotti assimilabili
- Reiterati comportamenti che abbiano già dato luogo a sanzioni di grado inferiore



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

Per grave infrazione, all'alunno può essere preclusa la partecipazione alle uscite, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione, a seguito di sospensione. In tale caso non è rimborsata la quota già versata.

2. **Si considerano infrazioni di lieve e media** entità quelle non comprese al punto precedente tuttavia determinate da comportamenti non conformi al presente regolamento

ART. 6

FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

L'Istituto fa proprie le disposizioni normative previste in merito dal D.M. 16 gennaio 2009, n. 5.

1. La valutazione del comportamento degli studenti di cui all'art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

2. La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

ART. 7

CARATTERISTICHE ED EFFETTI DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1. La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di primo grado è espressa in decimi.

2. La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

3. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

4. La votazione insufficiente di cui al comma 3 del presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui ai successivi articoli.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

ART. 8

CRITERI E MODALITÀ APPLICATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.
2. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa e educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

MOTIVAZIONE	VOTO
<ul style="list-style-type: none">➤ scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;➤ comportamento maturo per responsabilità e collaborazione;➤ rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui;➤ frequenza alle lezioni assidua;➤ vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni;➤ regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;➤ ruolo propositivo all'interno della classe;	10/9
<ul style="list-style-type: none">➤ rispetto del regolamento scolastico;➤ comportamento buono per responsabilità e collaborazione;➤ rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui;➤ frequenza alle lezioni normale;➤ selettivo interesse e partecipazione alle lezioni;➤ proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche	8
<ul style="list-style-type: none">➤ inadempienze del regolamento scolastico➤ comportamento non sempre responsabile➤ episodica mancanza di rispetto nei confronti di coloro che operano nella scuola; e/o uso non conforme alle finalità proprie delle strutture (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi) e degli arredi scolastici e dei beni altrui;➤ frequenza irregolare e/o scarsa puntualità in classe;➤ resistenza a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni➤ scarsa puntualità nel rispettare le consegna scolastiche	7
<ul style="list-style-type: none">➤ non rispetto del regolamento scolastico con notifica alle famiglie;	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

<ul style="list-style-type: none">➤ comportamenti episodici che violino la dignità e il rispetto della persona (offese verbali, sottrazione di beni altrui, utilizzo improprio e/o doloso di spazi, attrezzature, strumenti elettronici e informatici e cellulari); mancanza di rispetto nei confronti delle strutture, degli arredi e delle dotazioni scolastiche (sottrazione e/o danneggiamento), sottrazione di beni altrui;➤ disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare note disciplinari sul registro di classe;➤ frequenza alle lezioni irregolare;➤ mediocre interesse e partecipazione non sempre attiva alle lezioni;➤ continua inosservanza delle consegne scolastiche.	6
Tale valutazione dovrà essere considerata solo per motivate e gravi situazioni che violino la dignità e il rispetto della persona umana.	5 Non ammissione alla classe successiva Non ammissione a esami di stato

ART. 9

CRITERI ED INDICAZIONI PER L'ATTRIBUZIONE DI UNA VOTAZIONE INSUFFICIENTE

1. La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;

b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative del presente Decreto.

3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, i docenti sono tenuti a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

ART. 10

SANZIONI DISCIPLINARI

Viste le norme relative al comportamento che gli alunni devono tenere nel contesto scolastico, visti gli obblighi di sorveglianza dei docenti, visto il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti", visto il Dpr 235/07, l'Istituto stabilisce le sanzioni disciplinari da irrogare agli alunni in caso di comportamento non conforme:

SANZIONI DISCIPLINARI

Comportamento sanzionabile	Organo competente	Sanzione prevista	in caso di reiterazione
Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni	Insegnante	annotazioni sul diario	annotazione sul registro di classe e dei profili personali convocazione dei genitori
Rifiuto di consegna del diario	Insegnante	Comunicazione immediata alla famiglia/annotazione sul registro di classe	Convocazione genitori
Uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici per ricevere telefonate/sms	Insegnante Consiglio di classe	ritiro immediato del dispositivo e annotazione sul diario	ritiro del dispositivo, annotazione sul registro di classe e dei profili personali convocazione dei genitori provvedimento in funzione della gravità, compresa possibile sospensione
Danneggiamento delle cose proprie o altrui	Insegnante e/o dirigente scolastico	- annotazione sul registro di classe e dei profili personali -comunicazione ai genitori, riparazione	- annotazione sul registro di classe e dei profili personali - comunicazione ai genitori, riparazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

	Consiglio di Classe	economica del danno	economica del danno
			attività a favore della comunità scolastica, se necessario, previo accordo coi genitori
Danneggiamento a strutture o attrezzature scolastiche	- insegnante - consiglio di classe	- annotazione sul registro di classe e dei profili personali - comunicazione ai genitori, riparazione economica del danno - attività a favore della comunità scolastica	- annotazione sul registro di classe e dei profili personali - comunicazione ai genitori, riparazione economica del danno - attività a favore della comunità scolastica - provvedimento di sospensione
Comportamento lesivo della propria o altrui incolumità	- insegnante - consiglio di classe	- annotazione sul registro di classe e dei profili personali - convocazione dei genitori	- provvedimento di sospensione in funzione della gravità
Scorrettezze, offese o molestie verso i compagni	- insegnante - consiglio di classe	- annotazione sul diario - annotazione sul registro di classe e dei profili personali - convocazione dei genitori	- provvedimento di sospensione in funzione della gravità e se del caso con obbligo di frequenza per attività a favore della comunità scolastica
Riproduzione e pubblicazione materiali audiovideo su internet	- insegnante	-annotazione sul registro di classe e dei profili personali	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

non autorizzate e lesive della privacy	- consiglio di classe	-provvedimento di sospensione fino a quindici giorni	- Esclusione dallo scrutinio finale
Scorrettezze o offese verso gli insegnanti o il personale non docente	- insegnante - consiglio di classe	Casi lievi, annotazione sul diario; - annotazione sul registro di classe e dei profili personali Convocazione dei Genitori provvedimento di sospensione fino a 5 giorni	-provvedimento di sospensione fino ai quindici giorni
Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità delle persone (turpiloquio, blasfemia)	- insegnante - consiglio di classe	-annotazione sul registro di classe e dei profili personali -provvedimento di sospensione fino ai quindici giorni	- Se necessario provvedimento di sospensione superiore ai quindici giorni con esclusione dallo scrutinio finale

Si precisa che la nota sul diario è a piena e totale discrezione del docente; la nota sul registro di classe e dei profili va comminata in casi ritenuti più gravi. I provvedimenti quali la sospensione devono essere definiti dal Consiglio di Classe (Consiglio di disciplina).

2. Le sanzioni disciplinari comminate allo studente (sospensioni) verranno segnalate nel fascicolo personale dello stesso e lo seguiranno nel suo iter scolastico.

3. Di norma ogni insegnante segnala sul diario dell'alunno le dimenticanze e a fronte di reiterazione del comportamento provvede a contattare la famiglia.

Il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (Coordinatore di Classe/Collaboratore), delibera la proposta di sanzione. Il Dirigente Scolastico dispone il provvedimento disciplinare.

ART. 11



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Verbania Trobaso

ORGANO DI GARANZIA

Come recita l'art. 2 del D.P.R. n. 235/2007, "contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola (...), che decide nel termine di dieci giorni".

L'Organo di garanzia dell'IC VERBANIA TROBASO è costituito da:

1. Dirigente Scolastico, con funzione di presidente;
2. Due Docenti designati dal Consiglio di Istituto;
3. Due Rappresentanti dei Genitori designati, tra i suoi membri, dal Consiglio di Istituto

TITOLO II

SCUOLE PRIMARIE

(“ Chiovini” - Cambiasca, “Rodari”-Torchiedo, “Bachelet”-Trobaso)

La collaborazione di tutti per il buon andamento dell'attività scolastica tende ad escludere interventi di ordine disciplinare. Tenuto conto di quanto disciplinato dal D.R. 1297 del 1928 e di quanto regolamentato dall'art. 328 del D. Lgs n° 297/94, allo scopo di riparare mancanze gravi e di correggere cattive abitudini degli alunni recidivi per comportamenti particolarmente non rispettosi, aggressivi verso gli Insegnanti e i compagni, nonché il ricorrente turpiloquio si prevedono le seguenti sanzioni:

1. nota di condotta sul diario personale e provvedimenti immediati da concordare nel team;
2. attività pratica finalizzata alla responsabilizzazione;
3. sospensione dalle attività inter-extra-para-scolastiche (uscite, gite, laboratori, ecc.) con obbligo di frequenza scolastica;
4. sospensione dalla scuola per uno o più giorni (non più di 5).

La prima sanzione è applicata e comunicata alla famiglia direttamente dall'insegnante, le successive dal Dirigente Scolastico, sentite anche le proposte degli insegnanti di classe e le motivazioni della famiglia dell'alunno/a.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento di Disciplina su proposta del Collegio Docenti del 5/11/2013 è deliberato dal Consiglio di Istituto in data 7/11/2013 delibera n°40 . Della sua osservanza si rende responsabile tutto il personale scolastico in servizio, oltre agli studenti e alle loro famiglie.

Aggiornamenti e revisioni al Regolamento possono essere proposti al Consiglio di Istituto da parte degli Organi Collegiali Competenti.

Il presente Regolamento è pubblicato sul sito dell'Istituto (www.icverbaniatrobaso.org).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO